

Il commento

Doppio incarico e domande senza risposta

ANDREA CHIARINI

LA QUESTIONE del doppio incarico, è bene ricordarlo, non riguarda solo il campione di preferenze **Maurizio Cevenini**, ma anche **Mamas Bernardini**, il candidato sindaco leghista uscito sconfitto dalle urne che vorrebbe, Pdl permettendo, diventare il capo dell'opposizione in consiglio comunale. Entrambi erano già stati eletti in consiglio regionale prima di presentarsi alle comunali, entrambi hanno più volte ribadito in queste settimane di non voler rinunciare alla poltrona sia in Regione che a Palazzo d'Accursio.

Non è tanto una questione di costi per la pubblica amministrazione, poiché assicurano i due esponenti di Pd e Lega Nord, accomunati dallo stesso destino, rinunceranno fin da ora al gettone di presenza delle riunioni in municipio. Si dice sia una questione etica (ognuno ha la sua).

SUGUE A PAGINA III

IL DOPPIO INCARICO E LE RISPOSTE MANCANTI

ANDREA CHIARINI

(segue dalla prima di cronaca)

MA FORMALMENTE non c'è incompatibilità riguardo al doppio ruolo, quindi l'opzione della rinuncia a una delle due cariche dipenderebbe solo da una scelta personale e non imposta.

Lo statuto del Pd vieterebbe l'accumulo di incarichi, ma ci sono esempi passati e recenti di deroghe concesse per vari motivi, tanto che il segretario Pd Raffaele Donini sonderà prossimamente i consiglieri comunali democratici per verificare quante possibilità abbia il Cev di fare anche il presidente dell'assemblea consiliare a Palazzo d'Accursio.

Ci sono pure motivazioni meno nobili. Per Bernardini infatti lasciare la Regione significherebbe far entrare un consigliere, primo dei non eletti, in rotta da tempo con la Lega, un regalo che nessuno nel Carroccio vuole fare. Una bega tutta interna ai padani emiliani.

Dal dibattito in corso tutta-

via mancano alcune semplici domande. Possono Cevenini e Bernardini garantire fin da ora di riuscire a svolgere al meglio e contemporaneamente il loro lavoro politico e istituzionale in Regione e in Comune? Possono garantire agli elettori che l'attività legislativa che li vede impegnati in viale Aldo Moro non verrà penalizzata dalle prestazioni gratuite in Comune (e viceversa)?

Cevenini riuscirà a conciliare i due ruoli visto che è anche "consigliere segretario dell'ufficio di presidenza della Regione"? Bernardini assicurerà al centrodestra, come si aspettano i suoi elettori, la presenza sui banchi dell'opposizione in Comune? E se le due assemblee si riuniranno nella stessa ora quale poltrona sceglieranno? A questi interrogativi nessuno di coloro che hanno preso la parola per attaccare o difendere il doppio lavoro dei consiglieri ha dato una risposta convincente, né tantomeno i diretti interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

